



Le città d'arte

LA GRAVE CRISI DELLE PRESENZE
TURISTICHE

L'arrivo del Covid-19



- A livello mondiale nel 2020 gli effetti della pandemia sui flussi turistici sono stati ovunque dirompenti:
- il 74% di arrivi in meno
- nell'Ue a 27 la riduzione degli arrivi è stata del 54%

- Il 2019 aveva fatto registrare per il nostro Paese un ulteriore record di flussi turistici negli esercizi ricettivi, 436,7 milioni di presenze e la tendenza sembrava confermata dai dati di gennaio 2020 (+3,3 per cento le presenze rispetto allo stesso mese dell'anno precedente); già da febbraio, tuttavia, si sono manifestati gli effetti della pandemia e delle conseguenti misure di contenimento



e i suoi effetti

- Nel 2020, a consuntivo, l'Istat registra 204 milioni di presenze, di cui 138 milioni italiani e 66 milioni stranieri.
- Complessivamente si sono perse 233 milioni di presenze, il 53,3% rispetto al 2019.
- La caduta è stata vertiginosa per la componente degli stranieri, -70%, 155 milioni di presenze.
- Le presenze degli italiani hanno segnato una riduzione del 36%, 78 milioni.

Per quanto riguarda le categorie turistiche prevalenti, il bilancio finale del 2020 è stato:

comuni marittimi
-48.4%

grandi città
(+250mila
abitanti) -74.1%

comuni montani
-34.6%

comuni a
vocazione
culturale, storico,
artistica -54.5%.

Per quanto
riguarda le
riduzioni di
fatturato:

agenzie di
viaggio e tour
operator -76,3%

alloggio e
ristorazione -
42,5%.



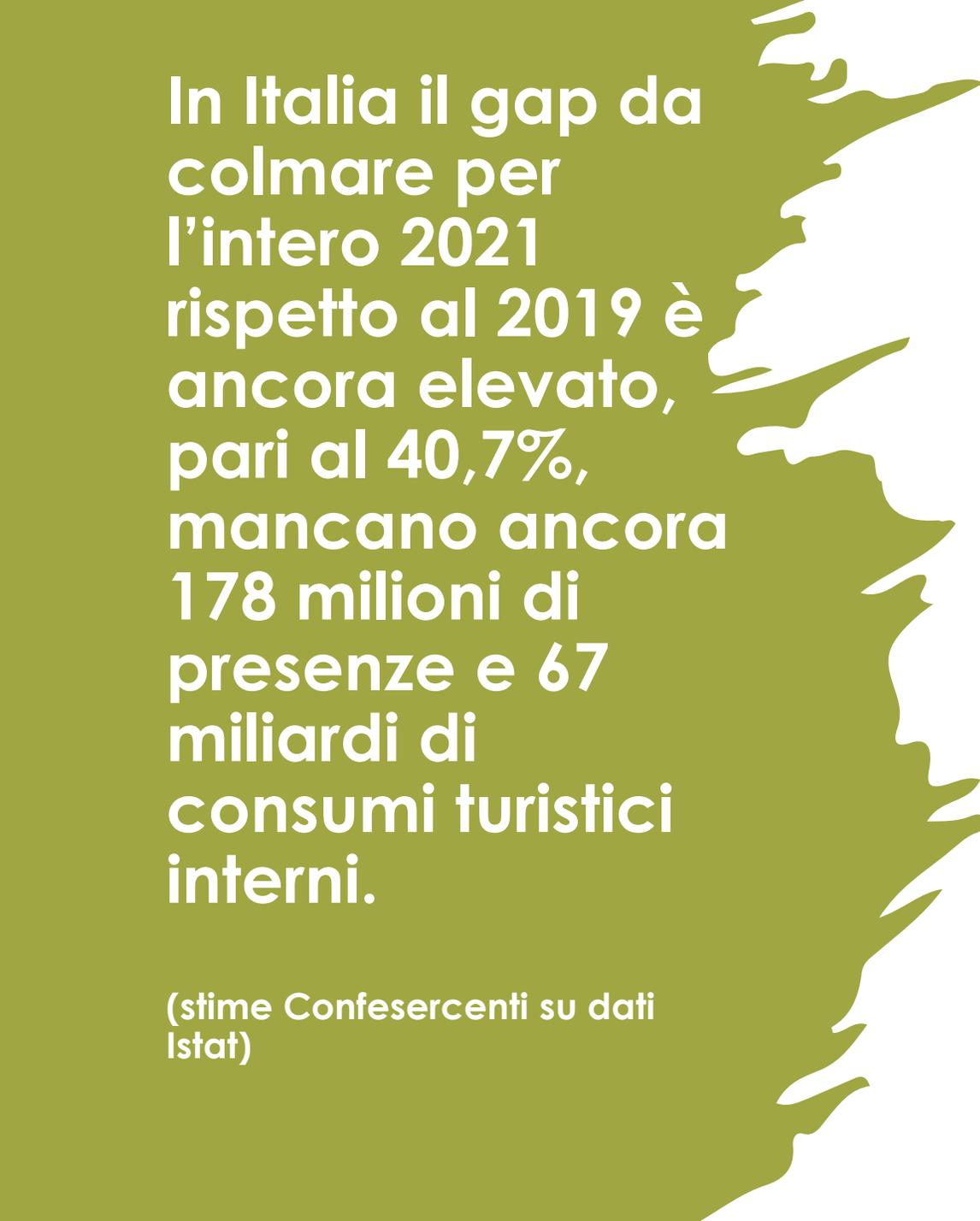
2020: la perdita nei diversi comparti

- La perdita economica per il settore (totale consumi turistici interni) è stimabile in circa 88 miliardi di euro (-55%).
- Di questi:
- 32 mld hanno riguardato la ricettività
- 12 mld i pubblici esercizi
- 3,5 mld le agenzie di viaggio e tour operator
- 10 mld per il mancato shopping nei negozi.



2021: una cauta ripresa

- Nel 2021 i flussi turistici di tutti i Paesi europei sono ancora profondamente segnati dalla pandemia da Covid-19, che ha fortemente limitato la mobilità delle persone.
- Eurostat stima, infatti, che il numero delle notti trascorse (presenze) nelle strutture ricettive nell'Unione europea (UE 27) sia pari a circa 1,1 miliardi nei primi otto mesi del 2021, valore analogo a quello dello stesso periodo del 2020, ma inferiore di circa il 50% rispetto al 2019, anno precedente la pandemia



In Italia il gap da colmare per l'intero 2021 rispetto al 2019 è ancora elevato, pari al 40,7%, mancano ancora 178 milioni di presenze e 67 miliardi di consumi turistici interni.

(stime Confesercenti su dati Istat)

Stima sull'intero 2021

- La categoria “**grandi città**” che nell'anno precedente la pandemia aveva registrato circa un quinto delle presenze dell'intero territorio nazionale, registra ancora la maggiore riduzione della domanda: rispetto al 2019 il **73,4% in meno contro il 40,7% medio nazionale** e recupera solo marginalmente nel confronto con il 2020 (+2,8% le presenze).
- I **comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica**, che già nel 2020 avevano registrato un crollo di quasi il 55% di presenze, anch'essi recuperano nel 2021 (+29,8%) ma restano un **con un ampio differenziale rispetto al 2019, pari al 40,9%**.
- L'ultimo trimestre del 2021 (e il mese di gennaio in corso) segna il forte riacutizzarsi degli eventi pandemici, con conseguenti restrizioni, peggioramento di aspettative, cautela nei comportamenti che hanno sicuramente frenato la ripresa in atto fino alla fine dell'estate. Questi eventi hanno influenzato le nostre previsioni sull'intero anno rispetto a quanto indicato dall'Istat rispetto ai primi nove mesi.



**Le grandi città
d'arte e i
comuni a
vocazione
culturale,
artistica e
paesaggistica
ancora in
grande deficit.**

Sull'intero 2021 mancano all'appello ancora 75 milioni di presenze, il 66%, ovvero 30 miliardi di consumi turistici

Nel 2020 avevano perso il 70%, 80 milioni di presenze, 33 miliardi di consumi turistici

(stime Confesercenti su dati Istat)



Presenze dei clienti nelle principali categorie di comuni

	Var. % 2020-2019	Var.% 2021-2020	Var.% 2021-2019
Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	-55%	29,8%	-40,9%
Grandi città d'arte	-74%	2,7%	-73,4%
TOTALE	-69,5%	12,3%	-65,7%



Città d'arte, volano del turismo italiano

- Prima della pandemia le nostre città d'arte, volano del turismo italiano, vantavano un trend di crescita continuo (circa il 25% delle presenze in Italia erano legate alla fruizione delle città d'arte) e venivano visitate, per un 60%, da turisti stranieri appassionati della nostra arte e cultura e considerati “alto spendenti”, ovvero disposti a spendere molto di più rispetto alla media europea per visitare il nostro patrimonio culturale, lasciando quindi grande ricchezza sui territori.
- La top 10 delle nostre città d'arte (Firenze, Roma, Milano, Venezia, Napoli, Torino, Bologna, Verona, Genova, Pisa) totalizzava oltre 84 milioni dei 113 milioni di presenze “culturali” nel nostro Paese.
- L'exploit di una piccola città come Matera, capitale della Cultura 2019, aveva fatto registrare un aumento del 216% delle presenze negli ultimi sette anni.

Calo delle prenotazioni

- La tabella dell'Enit riporta la percentuale delle prenotazioni della disponibilità delle strutture ricettive sul canale delle Online Travel Agencies. Le prenotazioni risultano inferiori nel 2021 rispetto al 2020 e per le città d'arte la percentuale è anche inferiore al dato media-Italia.
- La tabella coglie in pieno l'effetto dell'ondata attuale, iniziata ad accelerare proprio a novembre.

PRENOTAZIONI DEL RICETTIVO SULLE OTA AUTUNNO/INVERNO 2021-2022 (confronto 2020-2021)

VALORI PERCENTUALI

	Novembre 21		Dicembre 21		Gennaio 22	
	2021	2020	2021	2020	2022	2021
Città d'arte	23,9	38,7	16,4	34,3	9,1	28,5
Totale Italia	25,2	40,4	17,1	31,4	9,7	28,2

**Consumi turistici
interni nel 2021
da recuperare,
rispetto al 2019,
67 miliardi di
euro.**

**Di cui 36 così
suddivisi:**



Ricettività 18 miliardi €



Ristorazione e pubblici esercizi 8 miliardi €



Agenzie di viaggio 2,5 miliardi €



Shopping 6 miliardi €



Noleggio mezzi di trasporto 1,5 miliardi €

**Consumi turistici
da recuperare
nel 2021 nelle
città d'arte,
rispetto al 2019,
28 miliardi di
euro.**

**Di cui 15 così
suddivisi:**

*(Fonte: stime Confesercenti su dati
Istat)*



Ricettività 7 miliardi €



Ristorazione e pubblici esercizi 3,3 miliardi €



Agenzie di viaggio 1,5 miliardo €



Shopping 2,5 miliardi €



Noleggio mezzi di trasporto 0,7 miliardi €



La spallata delle
smart working:

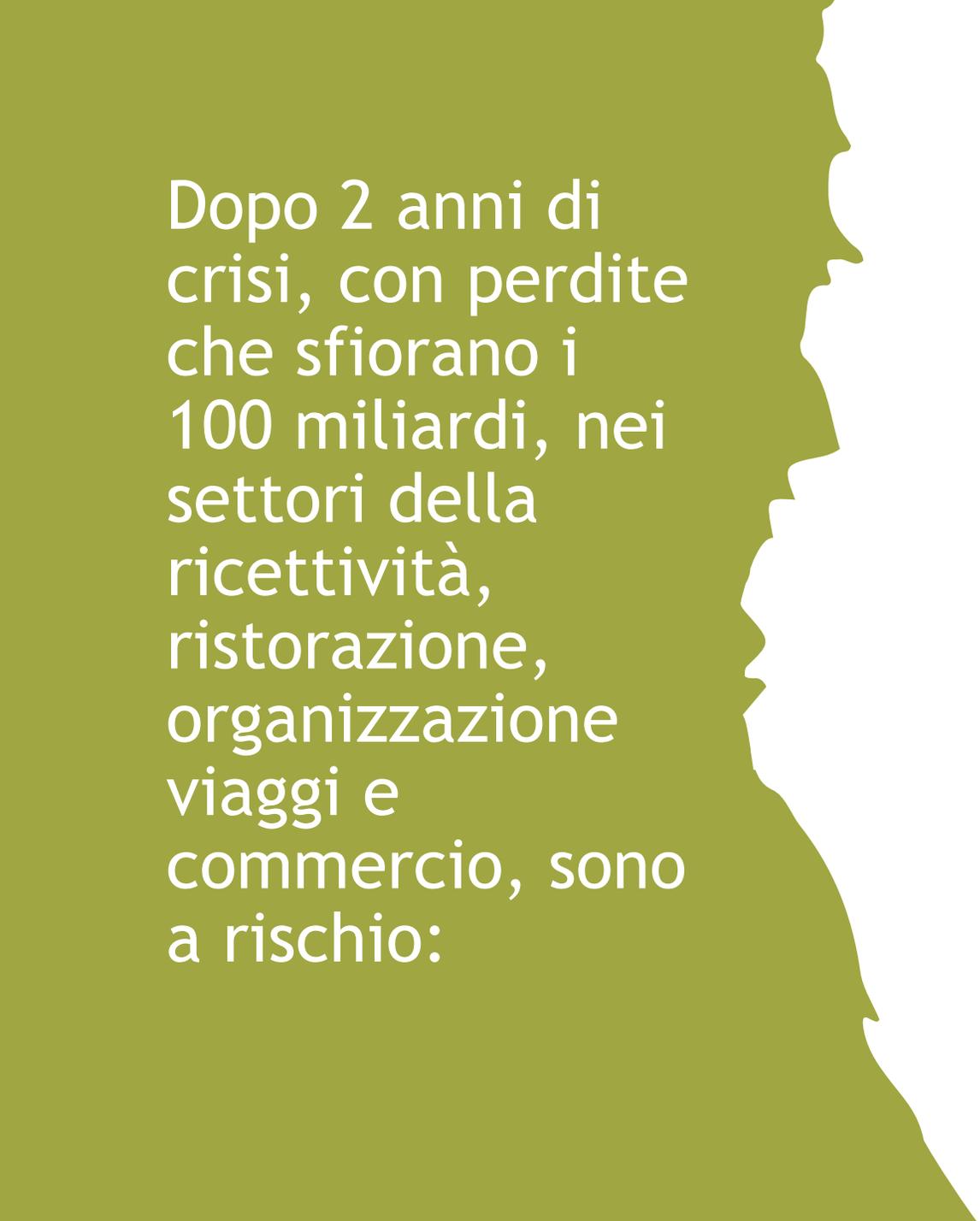
nel 2021 altri 6
miliardi in meno
di fatturato per
pubblici esercizi
e ricettività

- Il Politecnico di Milano stimava nel 2019 in 570 mila in numero di smart workers, pari al 15% dei lavoratori potenziali.
- Nel corso del 2020, l'emergenza causata dalla pandemia ha determinato una forte accelerazione nella diffusione del lavoro da remoto. Nel nostro Paese si è raggiunto il picco dei 6,6 milioni di lavoratori a marzo 2020; in media d'anno 5,5 milioni secondo nostre stime.
- Le grandi città, con funzioni di terziario avanzato e di polo amministrativo-tecnologico, hanno visto attraverso questo canale ulteriormente ridursi l'afflusso di persone, in aggiunta alla riduzione dei flussi turistici legati alla vacanza. Nel 2021 si è giunti ad una situazione di "new normal" che però già si sta modificando: in media d'anno circa 4 milioni di lavoratori hanno continuato a lavorare da casa almeno due giorni a settimana. Con la quarta ondata attuale i dati stanno rapidamente riportandosi verso i 5,5/6 milioni di lavoratori interessati.

Aumentano anche i costi dei servizi pubblici locali

- Il costo sostenuto dal sistema delle PMI è aumentato in media del +13,3% rispetto al 2020, con una forte variabilità tra servizio e attività economica.
- In particolare, nel 2021 gli aumenti sono riconducibili all'andamento del costo della fornitura **di energia elettrica** e **gas naturale**, che mettono a segno rispettivamente +15,3% e +22,2% in dodici mesi.
- ➤ In aumento le **bollette dell'acqua** (+3,5%), su cui ha inciso il nuovo metodo tariffario per il periodo 2020-2023.
- ➤ In aumento anche la spesa per il servizio di gestione dei **rifiuti urbani** (+2,4%), a seguito del recepimento del nuovo metodo tariffario rifiuti
- La spesa aggiuntiva per queste 4 voci è di circa 13,5 mila euro annue quindi in totale quasi 800 milioni di euro per le strutture alberghiere.

Albergo	2021	spesa annua in più rispetto al 2020
gas naturale	15.756	3.559
servizio idrico	26.960	2.000
rifiuti solidi urbani	4.457	105
elettricità	60.338	7.870



Dopo 2 anni di crisi, con perdite che sfiorano i 100 miliardi, nei settori della ricettività, ristorazione, organizzazione viaggi e commercio, sono a rischio:

- circa 50mila attività economiche con 250mila occupati;

- di questi, 20mila imprese e 90mila occupati svolgono attività nelle grandi città e nei comuni a vocazione culturale e artistica;

- in aggiunta, l'impatto sul commercio al dettaglio pone a rischio 20mila esercizi e 75mila addetti.